

ritornò a la terra et di loro ne fu preso uno, de li nostri morì un cavallo ferito da un scoppo (*schioppo*) tiratoli da le mura di la terra; et cussi li nostri se ne ritornò eri sera, che era zerca hore dui di notte. Sichè queste è le gran prodeze di bravosi francesi, o che 'l fazino con arte, opur che sia per paura, non posono pensare cosa alcuna che di quà non sia ancora pensata et preveduta.

6¹⁷ Et il Collegio di Savii, reduti in palazzo dil Doxe, deteno audientia a la materia dil credito levà per i 3 Savii sora la revision di conti di ducati 11 milia et più, che nulla dieno haver. Et io Marin Sanudo, *olim* Savio ai ordeni del 1503, taiai et annullai questi soi aserti crediti insieme con sier Francesco Morexini, che hora è Avogador, qual era mio collega, et cussi hozi parlai, mostrando nulla dieno haver per parte publice e conti veri, presente la parte con i soi avvocati, et sier Francesco Morexini sopradicto, et sier Troian Bollani *etiam* savio ai ordeni. Et mi rispose sier Luca Minio et sier Marco Antonio Contarini loro avvocati, et si stette fino hore do di notte.

Di campo, vene lettere di sier Carlo Contarini orator, di 28, da Casirano, hore 5, in zifra. Come havea parlato col ducha di Urbin stato di là di Texin a veder li alozamenti, et scrive quello fo parlato in tra loro, *ut in litteris*, et come mandavano li maestri dil campo a veder.

Di Bergamo, di 29, hore 3. Questa notte è ritornato da veder li passi il Capitano di li con Babon di Naldo capo di colonello, per li qual poteseno callar grisoni, et dice sono passi molto fastidiosi. Et questa matina havemo consultato insieme di le provisione si debbi fare, et havemo concluso che ben se li pol obstar con qualche numero di fanti. Et prima havemo deliberato de tuorli le vittuarie al descender li monti, et poi far che li fanti facino testa in quelle prime terre. Ben non si curano troppo quando intrasseno in una terra over villa, che si chiama l' Olmo, perchè ivi non harano vittuarie, e poi volendo venir a questa volta, li serà forzo passar per uno loco che si chiama la Piazza dove havemo deliberato de meterli 500 fanti usati *cum* qualche uno altro di le vallade et ivi alquanti archibusieri, et li nostri farano certi repari rompendo tutte le strade; *ita* che concludeno che non serano per passare di quà dil ditto loco di la Piazza senza nostro voler, perchè doi giorni soli che li tenissemo in zanze facendoli contrasto, moririano da fame. Sichè non sono per passar per questo territorio sentendo le

provisione si fanno. Se li haria ben obstato a la cima di le montagne; ma poleno ascender per tre vie, et seria difficile voler custodire queste tre vie. Però 6^{*} si ha concluso far testa nel loco di la Piazza, perchè venendo per qual strada voleno convenieno passar da la Piazza. Sichè, havendo li fanti usati et 1000 di le vallade di brexana, senza dubio nui siamo per vederarli il passo che i non calerano per questo territorio. Poleno *etiam* calar per Valcamonica; però è bisogno, se volesseno far quella strada, li rectori di Brexa facino ancor loro il suo debito a non li lassar passar. Poleno *etiam* passar per el terren di Leco, per il lago, ma queste due vie li sono più difficile che questa di bergamasca. Sichè si tien, intendendo queste provision muterano proposito e penserano al fatto suo; sichè di grisoni non è da dubitar per li boni ordini posti. Et come siano messi qui dentro 300 fanti, questa terra, per adesso, è securissima; sichè desiderano li siano mandati li ditti fanti. Qui sono 600 fanti, i quali non poleno durar a far le guardie a tanto circuito.

A dì 3. La matina, vene in Collegio sier Bernardin Polani XL criminal, e mostrò che lui non è debitor, atento la cassa a la mercadantia fece sier Marco Antonio da Molin suo collega, qual lui intacò; et aldito sier Alvise Bon dottor, avogador, qual fe' il processo, fu terminà che lui non fusse el debitor et fosse rimesso in Quarantia; e cussi ritornoe.

Vene l' orator cesareo don Alfonxo Sanzes, parlando di nove dil campo, et vene per saper di novo.

Di campo, fo lettere di sier Carlo Contarini orator, di 29, hore da Casirano. Come haveano terminà rimandar li maestri dil campo a veder li alozamenti di là di Texino, atento spagnoli alozerano a Gambalona, et nostri a Tormello, qual è piccolo alozamento et in campagna, et quanto riporterano aviserà.

Di Brexa, di sier Antonio Sanudo podestà et sier Lorenzo Bragadin capitano, di primo. Come erano ritornati quelli fono mandati a veder li passi di Valcamonica, per dove potriano venir francesi, et scriveno per dove è il modo di obviarli, *ut in litteris*.

Di Bergamo, vidi lettere di primo. Come, in 7 quella matina haveano hauto lettere di campo di 28, et in questa sera di 29, per le qual pare li exerciti siano per passare Ticino per obsidiare Vegevene, perchè da quella parte li veneno tutte le vittuarie a francesi, et forsi, essendoli tolta la commodità da quella parte, muterano proposito di star a Biagrassa, benchè, per quanto referiscono li exploratori stati a

(1) La carta 5^a è bianca.